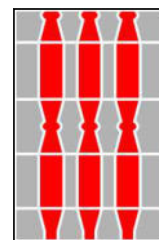




COMUNE DI DERUTA

PROVINCIA DI PERUGIA

REGIONE DELL'UMBRIA



RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO VERDE DI DERUTA E PONTENUOVO PER
IL TURISMO ECOSOSTENIBILE PSR UMBRIA 2014-2020
Misura 19 Sottomisura 19.2 PAL GAL Media Valle del Tevere

PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato:

RELAZIONE PAESAGGISTICA
(ai sensi dell'art.146 Dlgs 42/2004 e s.m.i.)



APPROVAZIONI:

PROGETTAZIONE:



geom. Mauro Stella

Progettazione **R**estaurazione **C**onsulenza

vocabolo Scanzano n° 503 - 06056 Massa Martana (PG)
T. 075.889161 email: studiotechnico.prc@gmail.com



Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
25.11.2022	PRIMA EMISSIONE	MS	MS	MS
	ELABORATO E-RP			SCALA

PER ACCETTAZIONE

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi dell'art. 146 Dlgs 42/2004 e s.m.i.)

PROCEDIMENTO ORDINARIO

RELAZIONE PAESAGGISTICA per il “RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI DEDICATA AL TURISMO SOSTENIBILE. PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO VERDE DI PONTENUOVO - DERUTA PER IL TURISMO ECO-SOSTENIBILE”

INDICE

- 1. PREMESSA
- 2. AREA D'INTERVENTO
- 3. INQUADRAMENTO URBANISTICO
- 4. INQUADRAMENTO STORICO
- 5. DESTRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI: LE PAVIMENTAZIONI
- 6. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
- 7. STUDIO COMPARATIVO FRA LO STATO DI FATTO ED IL PROGETTO
- 8. ELEMENTI DI VALORE PAESAGISTICO PRESENTI
 - Contesto urbano
- 9. VERIFICA PRELIMINARE INTERESSE ARCHEOLOGICO
- 10. COMPATIBILITA' - CONGRUITA' E COERENZA DELL'INTERVENTO
 - Previsione degli effetti dell'intervento
 - Atmosfera
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore
 - Viabilità
- 11. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSO

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, ravvisata la necessità di avviare un intervento di recupero e valorizzazione del percorso verde di Deruta e dei giardini di Pontenuovo finalizzato ad incrementare il turismo sostenibile e aderendo al bando "Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala – "Recupero e valorizzazione della rete dei percorsi dedicata al turismo sostenibile" promosso dall'Associazione Media Valle del Tevere GAL, ha redatto il progetto la quale relazione ne è parte integrante.

Nello specifico l'obiettivo della progettazione, illustrata nella presente relazione, è teso al recupero e alla valorizzazione del percorso dedicato al turismo eco-sostenibile realizzando una pista pedonale e ciclabile, al fine di incoraggiare l'accesso al verde pubblico e favorire l'attività fisica, l'uso della bicicletta e di altri mezzi "ecologici" di locomozione. L'area interessata è di rilevante interesse ambientale, storicoculturale e paesaggistico ed è situata nella Media Valle del Tevere.

La presente relazione paesaggistica dà conto dello stato dei luoghi e del contesto paesaggistico dell'area d'intervento sia prima che dopo le modifiche previste dal progetto.

I contenuti della presente relazione, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" indicano lo stato attuale del bene, gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli eventuali elementi necessari per la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici, urbanistici e territoriali.

La documentazione tecnica a corredo della presente relazione è costituita dagli elaborati grafici e da una adeguata documentazione fotografica.

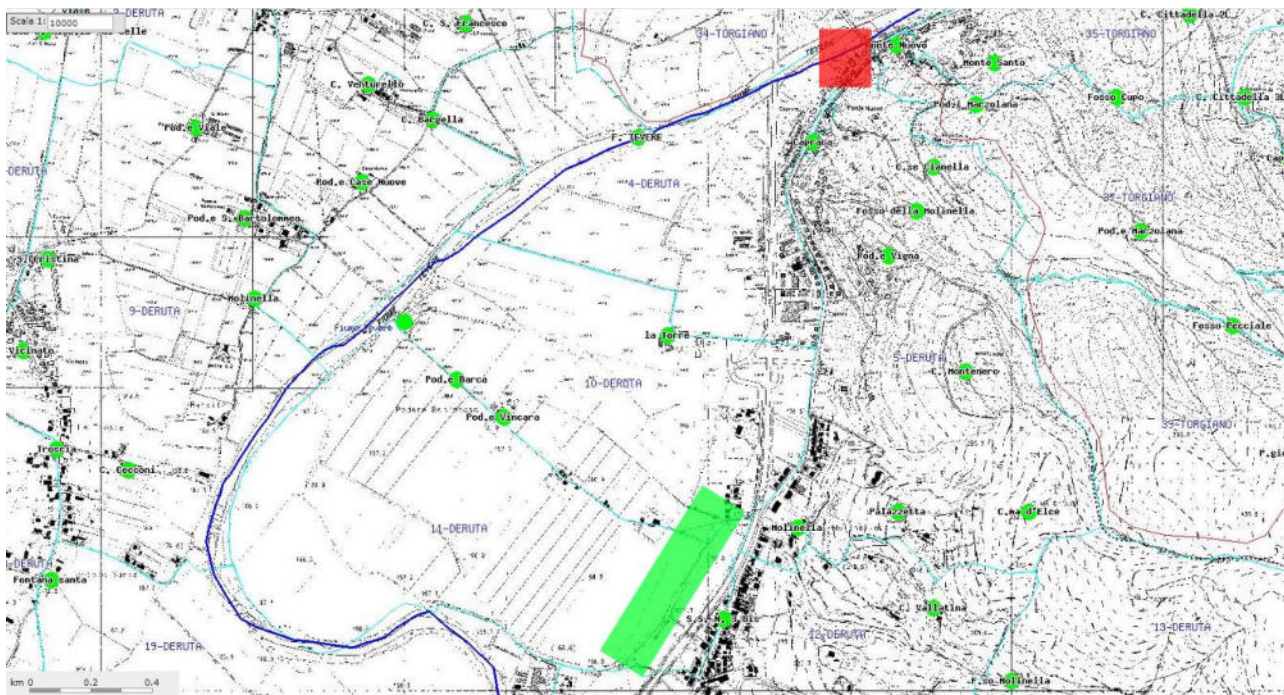
La relazione contiene inoltre gli elementi di valutazione di compatibilità paesaggistica previsti dall'art. 2 del D.P.C.M. 12/12/05.

1. AREA DI INTERVENTO

Le aree interessate dal progetto sono: il tratto iniziale del percorso verde in Deruta capoluogo, in Voc. Catrano (area d'intervento 2 - "percorso vita") e i giardini pubblici di Pontenuovo (area intervento 1), attualmente in disuso posti a margine del parcheggio pubblico e all'ingresso del percorso verde della Frazione medesima. Il Percorso Verde si trova a nord del Comune di Deruta, alla sinistra idrografica del fiume Tevere e delimitato ad est della E45.



Foto aeree con indicazione delle due aree di intervento

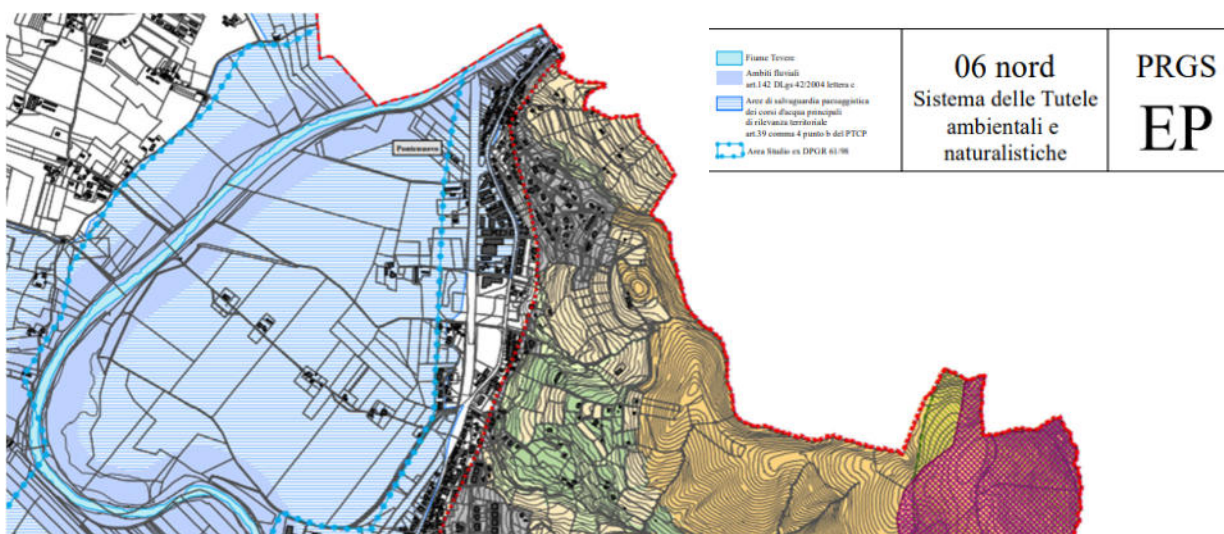


Estratto CTR con indicazione delle due Aree di Intervento (in rosso l'Area 1, in verde l'Area 2)

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

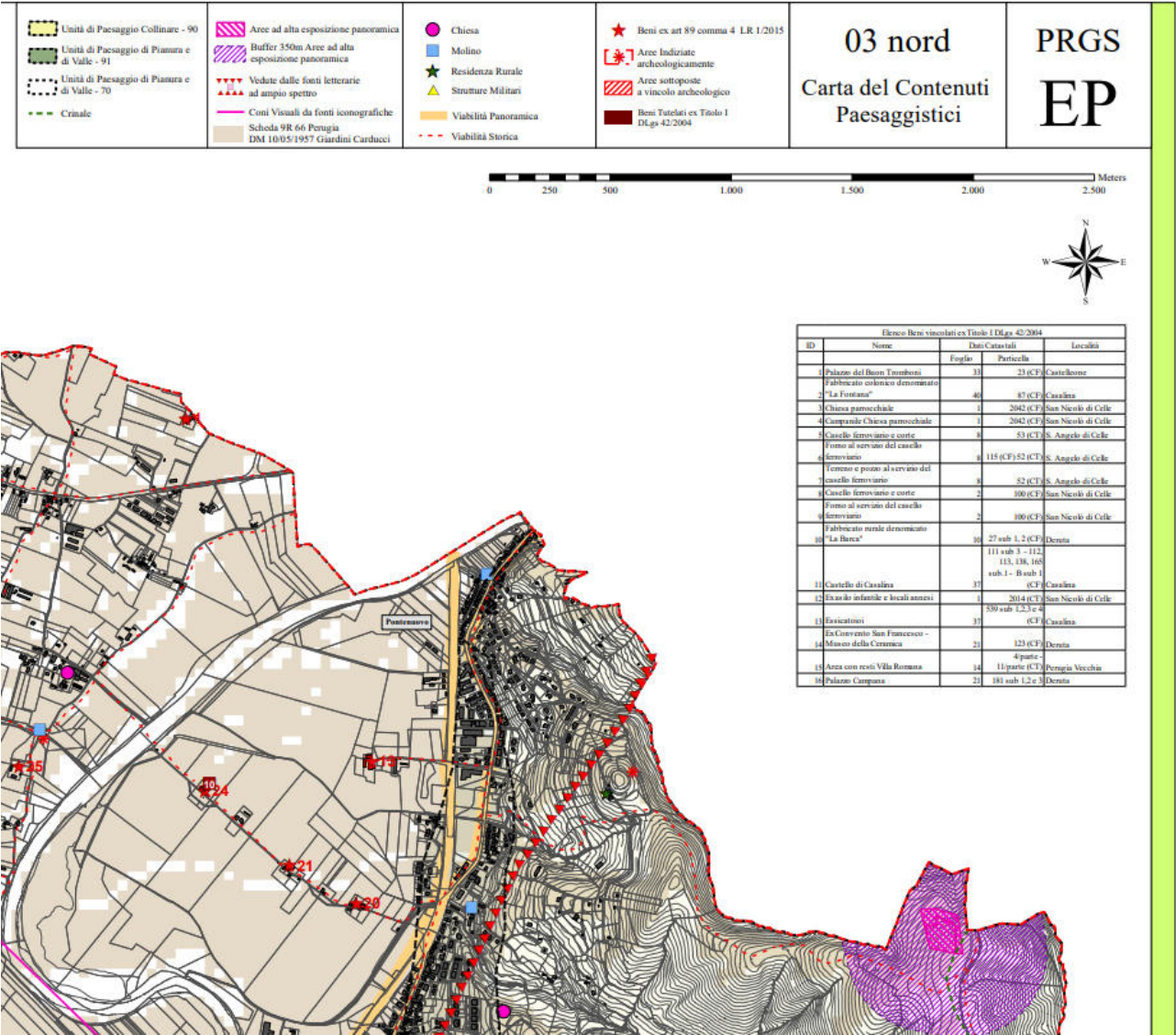
Le aree di intervento ricadono nella Parte Operativa del P.R.G., in parte l'area 1 all'interno della TAVOLA 3 è classificata nel Sistema del Verde Urbano e Territoriale come "Parchi Attrezzati Urbani - FVA", l'area 2 all'interno della TAVOLA 1 è classificata nello Spazio Extra Urbano come "Ambiti e fasce di rispetto ecologico-ambientale – VRA".

Inoltre si evidenzia che per quanto riguarda i vincoli sovracomunali, nella Parte Strutturale del P.R.G., Elaborato Grafico EP 06 nord - Sistemi delle Tutele ambientali e naturalistiche, l'area 1 ricade all'interno degli "Ambiti fluviali, art. 142 DLgs 42/2004 lettera c", l'area 2 ricade all'interno delle "Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale art. 39 comma 4 punto b del PTCP" e all'interno "dell'Area Studio ex DPGR 61/98".



Estratto PRG, Elaborato Grafico EP 06 nord, Sistemi delle Tutele ambientali e naturalistiche del PS

Il progetto non interessa aree archeologiche vincolate, ma è inserito nell'area di vincolo paesaggistico (DM 10/05/1957 Giardini Carducci). Il progetto non interferisce con i beni culturali censiti. Si segnala che la viabilità di raccordo del progetto coincide con il tracciato di viabilità storica, come indicato sul PRG Tavola 03 nord Carta dei Contenuti Paesaggistici. In questo caso la viabilità di raccordo in progetto non prevede interventi di scavo.



Estratto PRG, Elaborato Grafico EP 03 nord, Carta dei Contenuti Paesaggistici del PS

4. INQUADRAMENTO STORICO

Deruta e la frazione di Pontenuovo è un comune della provincia di Perugia, facente parte della Media Valle del Tevere in territorio umbro.

Incerta è l'origine di Deruta e l'etimologia del suo nome (variante onomastica di "Diruita"). Il Ciatti (1592-1642) sostiene che la città fu fondata dai perugini in fuga dalla città data in fiamme da Ottaviano: gli esuli avrebbero così omaggiato la patria distrutta. Se pur vi siano tracce di occupazione del territorio già dall'età preistorica le più antiche attestazioni della città di Deruta risalgono alla metà del XI sec. La sorte di Deruta è

legata alla funzione di baluardo sud del territorio comunale Perugino e del suo approvvigionamento. Nel 1262 è tra i pochi castelli che gode di autonomia politica e amministrativa. Dalla prima metà del trecento è attestata la produzione ceramica, tra quelle umbre la più nota, tant'è che dal tardo medioevo la ceramica derutense influenzerà altri importanti centri di produzione.

All'interno della città sono state individuate le fornaci che ne attestano la produzione: Fornaci di San Salvatore (risalga a un periodo tra il XIII e il XVII secolo), Antica fornace Grazia, Fornace San Lorenzo, Fornace Francesco Baiano. Si può ipotizzare che la tipologia urbana e la strutturale di Deruta si sia codificata nel medioevo e sia rimasta tale fino all'Ottocento. A partire dai primi decenni del secolo scorso si ha la disordinata espansione urbana che ha portato la cittadina a svilupparsi, prima a ridosso delle mura urbane, in direzione S-O, quindi intorno all'antico nucleo suburbano denominato "Il Borgo" e lungo la tangente viaria "Tiberina 3Bis" detta "strada romana" con la realizzazione della superstrada E 7-E45. Questa, costruita negli anni sessanta e settanta parallela all'antico tracciato, ha aumentato l'indice di dispersione dell'insediamento ed ha spostato a sud il cuore produttivo del paese: le fabbriche di maioliche un tempo concentrate all'interno delle mura della cittadina di Deruta o in zona Borgo (9 fornaci su 52 tra 1880 e 1920).

Per quanto riguarda Pontenuovo, la frazione è nata e si è sviluppata in prossimità del ponte sul Tevere edificato a poca distanza dalla confluenza col Chiascio. La costruzione del ponte fu decretata dai magistrati di Perugia nel 1276 (sovrintendette ai lavori Fra Bevignate) per favorire i collegamenti tra i centri al di qua e al di là del fiume. Restaurato nel 1298 e poi nel 1570 il ponte fu interamente ricostruito nel 1948-49 in seguito ai bombardamenti della II G.M.

5. DESTRUZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Le due aree dell'intervento sono localizzate in pianura circoscritta da un meandro del Tevere, nel tratto a valle della confluenza Chiascio-Topino. Qui il fiume raddoppia la sua superficie aumentando il pericolo delle inondazioni.

L'area 1, facente parte del tessuto urbano, si trova all'interno di una più ampia zona di forma triangolare delimitata a nord-ovest dal Ponte e dal Tevere e a est, sud-est dal tessuto urbano e a ovest, sud-ovest dalla E45.

Lo stato nella quale si presenta l'area è in disuso come si evince dalle foto di seguito riportate ed è caratterizzato per una connotazione di area secondaria, data dalla visuale verso i prospetti tergali degli edifici che si sviluppano lungo via Francescana e che ne ostruiscono la visuale stessa. La percezione dell'area cambia notevolmente rivolgendo lo sguardo verso nord, dove si apre sul Tevere e assume un aspetto di rilevanza paesaggistica.

Nell'area vi è la presenza di arredo urbano quali panchine, secchi dei rifiuti, una fontanella e l'illuminazione pubblica, oltre alla presenza di un attrezzo ginnico facente parte della cosiddetta "percorso vita".

L'area si presenta completamente a prato, è delimitata da un percorso ciclopeditone in terra battuta e prospiciente ad essa vi è la presenza di un'area recintata occupata dal parco giochi dell'asilo nido.



Viste dell'area 1 verso sud



Viste dell'area 1 verso nord

L'area 2, facente parte del territorio extraurbano, si trova a est di una ampia zona pianeggiante a est del Tevere e ricade all'interno del Fosso della Molinella costeggiante la E45.

A est tutto il percorso è ostruito alla vista da un alto argine che lo nasconde alla vista, invece a ovest si apre all'aperta campagna. La visuale si presenta in entrambi i lati ostacolata dalla presenza della vegetazione.

Lungo il percorso vi è la presenza di arredo urbano quali panchine e secchi dei rifiuti, oltre alla presenza del "percorso vita", invece è assente l'illuminazione pubblica.



Viste dell'area 2

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Area di intervento n.°1

Nello specifico, l'intervento nell'Area 1, prevede la riqualificazione di una zona attualmente in disuso posta a margine del parcheggio pubblico e parco giochi della scuola Elementare di Pontenuovo.

Le fasi di intervento prevedono innanzi tutto, la pulizia dell'area con il taglio di qualche arbusto e il tracciamento dei percorsi pavimentati necessari a rendere accessibile l'area giochi e l'area "ristoro", da parte di portatori di handicap.

Di seguito sarà eseguito un modesto scavo di circa cm.20 nelle zone oggetto di pavimentazione con stabilizzazione del sottofondo.

Successivamente sarà eseguito un getto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata di spessore cm.10 nella zona giochi e spessore cm. 15 nelle zone pedonali e zona "ristoro". (Barbeque e tavoli picnic).

La finitura dei percorsi pedonali e della zona "ristoro" sarà del tipo spazzolato mediante getto di cm. 5 di cls aggiuntivo e successivamente lavaggio architettonico.

Nella zona giochi sarà realizzato un pavimento di gomma colata, eseguita a doppio strato, necessario a renderla antitrauma.

La stessa zona sarà delimitata da una ringhiera in metallo plastificato, valutata necessaria per evitare pericoli per l'incolumità dei bambini, in quanto l'area giochi si trova in prossimità delle sponde del fiume Tevere.

La ringhiera sarà ancorata alla sottostante solette in c.a.

La zona individuata per le bike sharing sarà pavimentata mediante elementi autobloccanti in cls, allettati su sottofondo di graniglia.

Area di intervento n.°2

L'intervento nell'Area 2 consisterà nella riqualificazione del tratto del percorso verde individuato come zona Voc. Catraro.

I lavori di riqualificazione riguarderanno l'installazione di un impianto di pubblica illuminazione e di un percorso vita.

Le lavorazioni consisteranno in un modesto scavo di larghezza di circa cm. 30 e profondità cm.50, necessario al posizionamento del corrugato e dei pozzetti, in corrispondenza del palo di illuminazione, il tutto come meglio individuato nelle tavole di progetto.

Successivamente saranno realizzate n.4 stazioni di percorso vita consistenti nell'installazione di attrezzi ginnici in pino nordico lamellare.

Il posizionamento avverrà mediante la realizzazione di plinti in c.a. di dimensione cm.40x40 e profondità cm.30, in corrispondenza dei montanti.

7. STUDIO COMPARATIVO FRA LO STATO DI FATTO ED IL PROGETTO

Al fine di valutare visivamente la scelta progettuale adottata, si è proceduto alla realizzazione dei seguenti fotoinserimenti che meglio descrivono l'intervento permettendo al contempo una comparazione immediata con lo stato di fatto.

Fotoinserimento Area 1

Nelle immagini pre e simulazioni post intervento si evidenzia come l'intervento se pur di maggiore entità rispetto all'Area 2, presenta l'installazione di elementi di facile rimozione inquadrandolo come un intervento totalmente reversibile in tutte le sue parti. L'uso degli arredi in legno e il verde attutiscono l'impatto dell'opera di pavimentazione antitrauma. L'uso di una pavimentazione architettonica effetto ghiaia a vista per i vialetti permette la mitigazione dell'intervento e al tempo stesso riduce la manutenzione stessa e la fruizione più sicura.



Stato Attuale



Stato di Progetto



Stato Attuale



Stato di Progetto



Stato Attuale



Stato di Progetto

Fotoinserimento Area 2

Nelle immagini pre e simulazione post intervento si evidenzia come l'intervento eccetto per l'installazione dell'illuminazione pubblica, non presenta caratteristiche invasive, in quanto riguardante l'installazione di attrezzi ginnici che si configurano come arredo urbano. Per quando concerne l'illuminazione pubblica, si sottolinea che le opere sono di modesta entità e che la scelta del corpo illuminante è ricaduta su un corpo dalle caratteristiche estetiche e dimensionali moderne e minimali rendendolo discreto e poco impattante sull'ambiente circostante. La base è costituita da una rientranza sulla scarpata, realizzata in muratura a secco come la fontana esistente, lungo il percorso.



Stato Attuale



Stato di Progetto

8. ELEMENTI DI VALORE PAESAGISTICO PRESENTI

Contesto urbano

Le aree interessate dai lavori, come sopra riportato fanno parte degli ambiti fluviali e di salvaguardia paesaggistica del corso del fiume Tevere, l'area 1 si trova nell'ambito di un centro urbano quindi nell'ambito di una situazione già consolidata da un punto di vista urbanistico ed anche infrastrutturale, l'area 2 invece si trova in territorio agricolo.

9. VERIFICA PRELIMINA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Si rimanda al Documento di Valutazione Archeologica Preventiva redatta dalla Dott.ssa Francesca Germini, facente parte della documentazione allegata al progetto.

10. COMPATIBILITA', CONGRUITA' E COERENZA DELL'INTERVENTO

Previsioni degli effetti dell'intervento

I parametri di lettura del rischio paesaggistico e ambientale sono legati ad interventi di nuova edificazione che non corrispondono al nostro caso in quanto il progetto prevede interventi di lieve entità totalmente reversibili sia nell'area 1 che nell'area 2, altresì che la realizzazione delle pavimentazioni ed elementi di arredo urbano, oltre all'eventuale adeguamento dei sotto servizi non prevedono la costruzione di nuovi volumi sopra terra.

Gli interventi previsti nel progetto trovano una loro valida motivazione per la riqualificazione delle aree sia urbana che rurale e della salvaguardia e tutela del territorio.

In questo ambito progettuale sono da attendersi impatti ambientali durante la fase di realizzazione degli interventi.

Le componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate sono:

- atmosfera;
- suolo e sottosuolo;
- rumore;
- viabilità;

Atmosfera

Il movimento dei mezzi di cantiere, oltre a produrre disturbo all'avifauna, potrebbe avere ripercussioni sulla componente atmosferica, specialmente per quanto riguarda gli aspetti legati all'inquinamento e al sollevamento di polvere.

In merito all'emissione di inquinanti (NOx, CO e PM10) derivanti dal funzionamento degli automezzi impiegati, si ricorda che tutti gli automezzi dovranno essere a norma CE.

Per quanto riguarda il sollevamento di polvere durante il transito dei mezzi si dovrà provvedere a bagnare con regolarità le piste di cantiere, al fine di contenere il sollevamento della polvere.

Idrologia

Per quanto riguarda gli interventi inerenti la rete dei fossati naturali che drenano l'area d'insediamento e la zona circostante non si aspettano particolari impatti né sul regime idrologico-idraulico né in merito alle caratteristiche organolettiche (specialmente la torbidità) in quanto le lavorazioni saranno svolte preferibilmente all'asciutto.

Suolo e sottosuolo

Le previste attività di scavo avranno poca influenza su questa componente, dato che le altezze di scavo saranno sempre molto contenute; in particolare non si avranno ripercussioni per ciò che riguarda le eventuali interferenze con falde idriche sotterranee.

Per questo motivo non saranno da prevedere degli studi di dettaglio per valutare la profondità della falda.

Rumore

Da un punto di vista dell'impatto acustico, si possono individuare i classici disturbi arrecati da un tradizionale cantiere (se necessario si provvederà a recintare il cantiere con pannelli fonoassorbenti). L'inquinamento acustico è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operative (autocarri, ecc.), che saranno ovviamente di vario tipo in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni da eseguire.

Si tratta, in ogni caso, di macchine operatrici e di lavorazioni a cui non sono imputabili emissioni che vanno oltre un disagio o fastidio per chi vi è esposto, dal momento che i mezzi saranno tutti omologati CE in materia di emissioni sonore.

Viabilità

Visto il modesto movimento di materiali d'approvvigionare, si dovrà provvedere ad organizzare il campo logistico base su un terreno limitrofo all'area di intervento, così che il trasporto alle aree di cantiere viene fatto con piccoli mezzi meccanici, che quindi creeranno modeste interferenze con il traffico ordinario.

11. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Alla luce di quanto sopra descritto, si deve evidenziare come il progetto proposto sia destinato a produrre effetti migliorativi sul contesto di partenza.

I lavori sopra descritti dovranno apportare la valorizzazione dell'area circostante in considerazione del fatto che gli interventi non comporteranno alterazioni del paesaggio circostante.